

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 10/05/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Vivicittà a Beirut: intervista a fossati sull'Unità
- "Diamoci una mossa Uisp" su Salute di Repubblica
- Diritti tv: approvato dal Senato il disegno di legge
- Doping: i risvolti del caso Basso e le proposte del Consiglio d'Europa
- Coni: confermati i contributi allo sport
- Social Media: l'alternativa è possibile
- Golf: la storia di Kline MacKinzie
- Arci Servizio Civile presenta il Rapporto 2006
- Brevi dall'Uisp: Giocagin a San Marco dei Cavoti per i bambini del Niger

# VIVICITTÀ Domenica il tradizionale appuntamento Uisp oggi in Libano. In gara anche militari Unifil Beirut, cinquemila persone corrono per la pace

■ di Ivano Maiorella

«Amo Beirut per le sue contraddizioni» scrive Karen, ragazza libanese. «E poi perché c'è mare, sole, luce». Ci sarà anche Karen domenica prossima alla partenza di un'edizione davvero speciale di Vivicità: dodici chilometri di pace e speranza. Insieme a lei sono attese 5.000 persone: gente in cerca di pace e normalità, giovani di etnie e religioni diverse, studenti, militanti delle truppe Unifil dell'Onu. «È la prima volta che Vivicità si corre in Libano» dice Filippo Fossati, presidente dell'Uisp, anche lui a Beirut: «abbiamo affrontato molti proble-

mi e sappiamo che c'è grande attesa per la corsa. In questo modo, da sportivi, siamo anche costruttori di pace, protagonisti attivi di politiche di convivenza e cooperazione. Non ci limitiamo alla testimonianza, andiamo oltre. Vivicità a Beirut darà una rappresentazione anche fisica di ciò che significa sport per tutti, stare l'uno accanto all'altro, sudare insieme per raggiungere un traguardo comune, condividere una festa, spogliarsi dei propri abiti e delle proprie divise per indossare tutti maglietta e calzoncini. In questo senso cerchiamo di interpretare con orgoglio e senza retorica lo stor-

zo di pace e di cooperazione del nostro Paese».

Lo slogan dell'iniziativa è «Run for Peace» e sarà preceduta da una staffetta: 100 km in 10 tappe, dalla città di Tiro, al confine con lo stato di Israele, fino al centro di Beirut passando per i villaggi del sud più devastati dalla guerra. I vari frazionisti saranno atleti che rappresentano i vari contingenti militari presenti nell'area, il via verrà dato dall'ambasciatore italiano in Libano e il primo frazionista sarà il generale Maurizio Foravente, comandante del settore Ovest dell'Unifil, che partirà dalla Rest House di Tiro alle ore 9.30 loca-

li di sabato. L'ultimo frazionista sarà il campione olimpico Daniele Masala («sono incuriosito ed emozionato») che arriverà a Beirut alle 9.30 di domenica e darà il via alla corsa (quella vera e propria) che si snoderà per dodici chilometri nella zona est della città, con partenza e arrivo a Marina Dbayeh.

Vivicità a Beirut è organizzata dall'Uisp in collaborazione con l'associazione della Maratona di Beirut, del Comitato olimpico italiano e libanese, del Cism (l'organizzazione degli sportivi militari). Un importante sostegno viene dalla Frsi e dall'associazione Articolo 21.

L'UNITA'

20/05/2007



Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **Rassegna stampa**

### **Presentata a Roma "VIVICITTA' a Beirut"**

Presentazione di Vivicittà a Beirut che si correrà nella capitale libanese domenica 13 maggio

09/05/2007

Si è svolta ieri a Roma, presso la Sala stampa della Camera, la presentazione di **Vivicittà a Beirut**, che si correrà nella capitale libanese domenica 13 maggio. Sono intervenuti, fra gli altri, Filippo Fossati presidente nazionale Uisp e Sergio Melai membro della Giunta Coni. Vivicittà a Beirut avrà le stesse caratteristiche dell'edizione italiana ma, in più, con un forte segnale di pace e di convivenza pacifica. Numerose sono anche le delegazioni di società sportive di varie città che partiranno dall'Italia.

Testimonial sarà Daniele Masala, oro olimpico a Los Angeles 1984, che correrà a Beirut, insieme ad altri nostri atleti di prestigio, tra i quali Giorgio Calcaterra ed Elena Riva. Vivicittà a Beirut è organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti in collaborazione con l'associazione della Maratona di Beirut, con il sostegno del Coni, del Ministero degli Esteri, del Comitato olimpico libanese e del CISM- International Military Sports Council, presieduto da Gianni Gola ( un amico di vecchia data per Vivicittà).

La FNSI, attraverso il suo segretario Serventi Longhi, auspica la riuscita dell'iniziativa e invita i giornalisti e i media italiani ad interessarsi di questa iniziativa di sport sociale e di pace. Si prevede la partecipazione di 5.000 atleti: correranno giovani di etnie e religioni diverse, militari delle truppe Unifil dell'Onu e degli eserciti locali, l'uno affianco all'altro, questa volta sotto l'unica bandiera della pace, la bandiera dello sport. Nella zona arrivo/partenza (Marina Dbayeh) verrà allestito da venerdì 11 maggio un Villaggio accoglienza ed un palco dove si esibiranno per la pace i più noti cantanti libanesi.

Lo slogan dell'iniziativa è "**Run for Peace**" che inizierà con la staffetta di sabato 12 maggio: 100 km in 10 tappe dalla città di Tiro (al confine con lo stato di Israele) fino al centro di Beirut passando per i villaggi del sud più devastati dalla guerra. I vari frazionisti saranno noti campioni dello sport italiano e atleti che rappresentano i vari eserciti.

La torcia verrà accesa alle ore 8.45 locali dall'ambasciatore italiano in Libano e il primo frazionista sarà il generale Maurizio Foravente, comandante del settore Ovest dell'Unifil, che partirà dalla Rest House di Tiro alle ore 9.30 locali di sabato 12 maggio. Il generale Fioravante è un podista esperto che ha già corso altre sette edizioni di Vivicittà nel mondo. L'ultimo frazionista sarà Daniele Masala che arriverà a Beirut alle 9.30 di domenica 13 maggio e darà il via a Vivicittà "Run for Peace".



[The Race](#) :: [Registration](#) :: [Sponsors & Partners](#) :: [Heroes](#) :: [Charity Program](#)



Check the BLOM Bank Beirut Marathon sponsors:



- [Home](#)
- [About us](#)
- [Contact us](#)
- [Merchandise](#)
- [Breathless](#)
- [Extras](#)
- [Blog](#)
- [Links](#)
- [Job Opportunity](#)

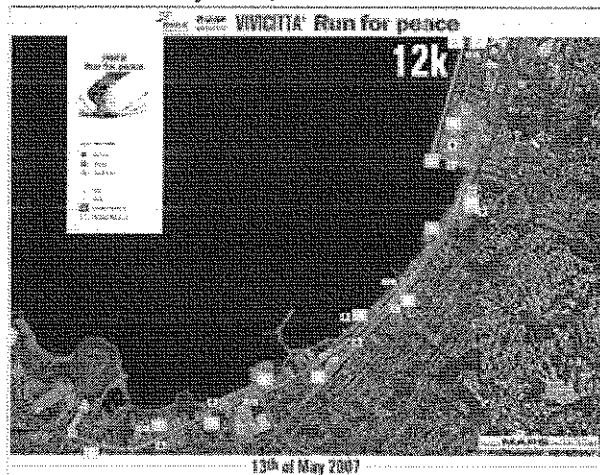
**Marathon Links**

[Belfast](#)

[Go!](#)



**Vivicitta " Run for Peace" - May 13th, 2007**



Run the Dbayeh sea side for peace in the tremendous Italian event "VIVICI" organized by the Beirut Marathon Association associated with the UISP (Un Italiana Sport Per tutti), the Lebanese Olympic Committee and the Leban Federation of Athletic Associations.

**Races & Start Times**

3km.....9:00 am(walkers, joggers, runners, rollerbladers, strollers familers are all welcome!)

12km.....9:30 am

How to register? [click here](#)

Can't run the race and want to be part of this event to meet new friends and gi helping hand to the BMA team. **Volunteer in the Vivicitta Race!** [click here](#)

**The entertainment program for Vivicitta Race "Run for Peace" is online. Download the program** (right click and save target as..)

■ Check the full list of Zahle International Race winners. [Click here](#)

ATTIVITÀ FISICA, ALIMENTAZIONE CORRETTA E RISPETTO DELL'AMBIENTE  
ECCO IL PIANO TRIENNALE A CUI HANNO LAVORATO NOVE MINISTERI

# Ragazzi muovetevi

## Così si fa il "Ben...Essere degli studenti"

di Anna Rita Cillis

Un'ora di salute a partire da settembre prossimo. Le scuole aprono al benessere. E lo faranno avvalendosi di un progetto che prevede azioni «concrete come la realizzazione di linee guida in sinergia con il ministero della Salute», sottolinea Giuseppe Fioroni, ministro dell'Istruzione. Saranno coinvolti «medici di base, Asl, insegnanti, genitori», aggiunge il ministro della Salute, Livia Turco.

Linee guida e numerose iniziative (da inserire, queste ultime in maniera autonoma dagli istituti all'interno della propria attività progettuale), che avranno come base comune la promozione di stili di vita positivi «per insegnare ai ragazzi di tutte le scuole a crescere sani», prosegue Turco. E per contrastare future patologie quali il diabete di tipo II, l'ipertensione, problemi cardiocircolatori.

Perché i bambini italiani sono tra quelli più in sovrappeso nella UE (con greci e spagnoli) avverte Fioroni. Per questo, il piano triennale "Ben...Essere dello studente" (al quale partecipano in sinergia i ministeri dell'Istruzione, della Salute, dell'Ambiente, della Famiglia, dell'Interno, delle Politiche Agricole, della Solidarietà Sociale, il ministero per le Politiche Giovanili, per la Pari Opportunità e per l'Innovazione e le Tecnologie) punta, tra gli altri, alla pratica sportiva, ma scevera di qualsiasi forma di aggressività.

### Il decalogo

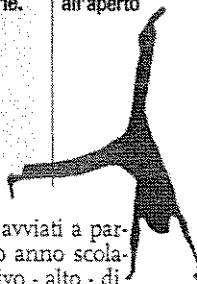
- **CRESCERE SANI** - Promuovere stili di vita positivi, contrastare le patologie più comuni, prevenire le dipendenze e le patologie correlate.
- **CIBO E SALUTE** - Prevenire disturbi dell'alimentazione (obesità e anoressia).
- **LA NATURA SIAMO ANCHE NOI** - Rispettare e vivere l'ambiente per una migliore qualità della vita.
- **SIAMO TUTTI CAMPIONI** - Educare al movimento e ad essere sportivi consapevoli e non violenti.
- **ATTIVARSI PER GLI ALTRI** - Promuovere il volontariato.
- **IMPARARE INSIEME** - Sostenere la diversità di genere come valore (sessualità, identità, comunicazione).
- **CITTADINI D'ITALIA** - Accogliere e sostenere i compagni con famiglie straniere, adottive e affidatarie.
- **RISPETTO E LEGALITÀ** - Prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola.
- **UNA STRADA SICURA** - Educare a corretti comportamenti sulla strada.
- **TECNOLOGIE AMICHE** - Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie in maniera corretta.

Un piano formato da dieci ambiti di "manovra" per l'anno 2007-2008 (vedi tabella a fianco). Quattro di questi sono presentati nei giorni scorsi a Roma durante la prima "Giornata nazionale del benessere". Tra le iniziative in agenda, alcune sono già operative. Come ad esempio il sito [www.benesserestudente.it](http://www.benesserestudente.it), "Frutta snack", sperimentazione di distributori di frutta e succhi bio al posto delle merendine (installati in alcune scuole dell'Emilia Romagna - sono state apprezzate dal 40 per cento degli studenti - ora arriveranno anche in alcuni istituti del Lazio e della Puglia) e l'Atlante dell'Alimentazione: ovvero percorsi interculturali di educazione alimentare. Altri progetti sa-

ranno invece avviati a partire dal nuovo anno scolastico. L'obiettivo - alto - di "Ben...Essere dello studente" è trasformare entro il 2010, le scuole italiane in luoghi dove imparare a mangiare sano, ma anche a comportarsi bene negli stadi, a sostenere le diversità di genere, rispettare culture differenti, promuovere un rapporto corretto con le tecnologie e a rispettare l'ambiente.

Da qui la sinergia tra i ministeri ognuno impegnato, nella propria specificità, a far decollare grazie all'aiuto degli insegnanti (le scuole manterranno in merito la loro totale autonomia e i docenti seguiranno appositi corsi di formazione) questo piano.

Sopra, un gruppo di ragazzine mentre si allena in un campo all'aperto



### Iniziativa Uisp

## Uno stile di vita per stare meglio

"DIAMOCI una mossa - nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie". È il progetto della Uisp, l'Unione Italiana Sport per tutti, finanziato dal ministero della Solidarietà sociale, che si concluderà a fine giugno. Una campagna pro-attività alla quale hanno partecipato, da ottobre a oggi, 70 città, 980 scuole primarie e 20mila ragazzi dai 6 ai 10 anni. La ricetta della Uisp? Bilanciare movimento e abitudini alimentari sane e farlo con insegnanti e familiari. L'Unione ha inoltre realizzato una guida per i genitori e docenti e un diario per i ragazzi dove annotare i propri successi. (Info, [www.diamocinamossa.it](http://www.diamocinamossa.it)).

Movimento e corretta alimentazione sono i punti principali di questo "viaggio" verso una nuova concezione di benessere dei ragazzi per i quali il ministero dell'Istruzione ha stanziato nell'anno scolastico 2006-2007 ben 9.930.000: un milione per la parte alimentazione, il resto per lo sport.

## I giovani? Pigri e non educati allo sport

POTENZIAMENTO dell'attività motoria e sportiva nella scuola primaria, (sperimentazione già in atto per la presenza di insegnanti di educazione fisica nei circoli didattici e per la realizzazione di iniziative per il recupero del disagio in aree a rischio); un piano di formazione e aggiornamento per i docenti di educazione fisica, a partire dal prossimo anno scolastico e la realizzazione di giochi sportivi studenteschi nazionali e internazionali. In più percorsi progettuali per la lotta alla violenza negli stadi. Sono parte della sezione "sport" del progetto Il "Ben...essere dello studente" messo in campo dal ministero dell'Istruzione in un Paese, come il nostro «dove per lo più i ragazzini sono pigri, non educati al movimento» secondo Marco De Angelis, professore alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di

L'Aquila. Poco, quindi, per esortare i giovani a lasciare tv o computer? «Spero di no», prosegue De Angelis «anche se fino ad oggi molti dei progetti istituzionali sono stati fallimentari. Bisogna capire che per smuovere i ragazzi ci vuole un piano efficace che preveda attività fisica giornaliera. Anche solo mezz'ora ma tutti i giorni. Un'ora a settimana oppure due come previsto, oggi, nelle nostre scuole non serve a nulla. Certo per chi non ha mai fatto movimento servono anche quelle all'inizio, ma l'attività motoria deve essere parte integrante della vita degli studenti, all'interno delle scuole e fuori. Lo sforzo da fare è di trovare la chiave per entrare nel mondo dei più piccoli che sono, oggi, i meno inclini al movimento, e di stimolarli. È bene ricordare che i più piccoli sono anche quelli con maggiori problemi di peso: candidati certi di

essere da adulti dei malati». Per De Angelis «quello che si risparmia oggi non investendo nel lavoro di professionisti specializzati in attività motoria e in progetti mirati lo spenderemo domani in assistenza sanitaria. Il diabete, l'ipertensione, tutti i problemi cardiocircolatori sono figli di stili di vita errati che iniziano sin dalla primissima infanzia». Una via d'uscita per guadagnare in salute, sempre secondo Marco De Angelis è quella di «educare sin da piccolissimi i ragazzi al gioco, a una sana competizione a raggiungere obiettivi sportivi anche minimi ma ottenuti con impegno. Si fa sempre meno spot agonistico e questo è un male per una società come la nostra che vive in macchina o motorino, davanti alla televisione o al computer e che mangia male. La scuola deve servire anche a rompere questo schema». (anna rita cillis)

LA REPUBBLICA - SALUTE -

10/03/2004

# Vendita collettiva Il Senato approva

GIANNI BONDINI  
ROMA

Il disegno di legge delega al Governo sui diritti tv del calcio (ddl 1269) è stato approvato (in seconda lettura) ieri a mezzogiorno dal Senato, con 159 voti a favore (della maggioranza più l'Udc), 15 voti contrari della Lega Nord e 104 senatori astenuti di Forza Italia e di An. Il disegno di legge delega, però, torna alla Camera dei Deputati, per l'eventuale approvazione definitiva, perché il te-

sto arrivato da Montecitorio è stato modificato a Palazzo Madama.

**MODIFICHE** Ecco le novità del testo approvato al Senato: 1. Vendita centralizzata (da parte della Lega calcio) dei diritti tv; 2. Salvaguardia delle esigenze delle emittenti locali; 3. Contratti al massimo triennali; 4. Divieto di acquisto dei diritti criptati da parte di una «singola piattaforma» e, invece, «sostegno alle piattaforme emergenti»; 5. I diritti acquisiti ma non utilizzati ma non utilizzati potran-

no essere «sublicenziati» in accordo tra Lega e tv locali: per esempio per i diritti sui diritti tv sulle partite di serie B acquistati dalla Rai; 6. Indicazione che nella suddivisione delle risorse una «quota» sia uguale per tutte le società, un'altra stabilita secondo «risultati sportivi» e una terza quota tenga conto del «bacino d'utenza»; 7. A cura della Fige (e non della Lega) la disponibilità di fondi necessari per sostenere vivai e campionati minori e per la «messa in sicurezza degli stadi».

**DUE PROGETTI** A cura di An, ancora, è passata una modifica che stabilisce la possibilità che una parte dei proventi dei diritti tv sia destinata ad altre discipline sportive dilettantistiche e non di calcio. «Per finanziare annualmente almeno due progetti - è spiegato -

che abbiano rilevanza sociale e siano inseriti in un programma di riqualificazione delle attività sportive e ricreative nelle scuole o nelle Università».

**QUALIFICANTI** Ecco i commenti dei due relatori. Il senatore Graziano Mazzarello (Ulivo) spiega: «Qualificano il provvedimento la contrattazione centralizzata, che evita le disparità tra le squadre e le misure che impediscono la costituzione di monopoli». Aggiunge il senatore Giuseppe Scalera (Ulivo): «Finalmente si re-

golerà il mercato di questi diritti. Per impedire abusi legati a posizioni dominanti. Monopolio fuorigioco».

**PIU' EQUILIBRIO** «L'approvazione al Senato rappresenta un ulteriore passo avanti verso una disciplina più equilibrata del settore». Questo commento fa parte del comunicato congiunto dei ministri Paolo Gentiloni (Comunicazione) e Giovanna Melandri (Sport). «Con una diversa distribuzione delle risorse - aggiungono i due ministri - lo spettacolo del calcio, nel suo complesso, non potrà che migliorare. Con un format più moderno e in grado di affrontare il mercato». Conclude il sottosegretario Giovanni Lolli: «Ora ci sono nuove prospettive nuove responsabilità». Della Lega e Fige e pure di società, emittenti e piattaforme tv.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

10/05/2007

CANCELLATE EVENTUALI CONDANNE

# Inchieste penali Per Ivan e Scarponi la scappatoia indulto

MAURIZIO GALDI  
ROMA

I deferimenti di Ivan Basso e Michele Scarponi slittano. Alla Procura antidoping del Coni le bocche sono più che cucite, ma pare che il capo della Procura, Ettore Torri, intenda attendere innanzitutto gli sviluppi delle riunioni di Strasburgo, poi alcune risposte dalla Wada con cui è entrato in contatto dopo la richiesta ufficiale della stessa di «eventuali» notizie su Floyd Landis. In-

tanto, a piazzale Clodio, sede della Procura della Repubblica, il pm Paolo Ferraro (lo stesso dell'operazione Oil for drugs) attende di poter modificare il fascicolo che ha aperto come «atti relativi...» (equivalente di un fascicolo contro ignoti) in una violazione della legge antidoping e fare le prime iscrizioni nel registro degli indagati.

**LA WADA** L'Agenzia mondiale ha chiesto se dagli atti in possesso della Procura antidoping ci fossero dati riguar-

danti Landis. Torri ha risposto che a Roma sono arrivati solo i documenti degli italiani coinvolti nell'Operacion Puerto. Ma l'occasione è stata utile per sondare la possibilità di avere un appoggio della Wada nell'applicare l'articolo 10.5.3 del Codice che consente di ridurre della metà la richiesta minima di pena in caso di «collaborazione fattiva». Intanto Torri e il suo vice Franco Cosenza stanno valutando di avere un secondo incontro con Basso e Scarponi e per questo i deferimenti potrebbero

slittare. L'ipotesi di emetterli prima del Giro non ha più motivo di essere perché le ammissioni dei due e la rinuncia a correre la corsa rosa non impongono fretta.

**RISVOLTI** Sarà il pm Paolo Ferraro a iscrivere, con ogni probabilità la prossima settimana, Basso e Scarponi nel registro degli indagati. È possibile che l'elenco sia più corposo in base alle risultanze dei verbali delle due audizioni fatte all'antidoping e nelle quali sicuramente si è parlato di personaggi («Maneg-

gioni», li ha definiti Torri) che non sarebbero perseguibili dalla giustizia sportiva (che comunque agirà nei confronti dei dirigenti, anche se stranieri, e di eventuali medici tesserati). Comunque i reati ascrivibili a Basso e Scarponi (violazione della normativa antidoping e tentata frode sportiva) ricadrebbero sotto il provvedimento d'indulto (riguardante reati fino al 31 dicembre 2006) e pertanto un'eventuale sentenza di condanna sarebbe «cancellata» dal provvedimento voluto dal guar-

dasigilli Clemente Mastella e approvato dal Parlamento.

**ALTRE PROCURE** Intanto a Torri stanno arrivando richieste degli incartamenti dell'Operacion Puerto da diverse Procure. Oltre Bergamo e Roma, ieri si è aggiunta Brescia. Anche l'Uci ha chiesto i verbali di Basso e Scarponi. E il p.m. di Göttingen vuole ascoltare Basso nell'ambito di una vicenda legata a un medico tedesco che avrebbe venduto prodotti doping al dottor Fuentes.

LA GAZZETTA DELLA SPA

10/05/2007



# Il Consiglio d'Europa: Aiutiamo i pentiti

ROMA - Armonizzare le sanzioni e le leggi antidoping esistenti nei vari Paesi, offrire il patteggiamento a chi decide di collaborare con la giustizia, rendere obbligatorio l'assenso a fornire il proprio Dna per questioni relative al doping: sono questi i temi di discussione da ieri a Strasburgo. In corso c'è infatti la riunione biennale del gruppo di lavoro antidoping del Consiglio d'Europa. A rappresentare l'Italia Roberta Innamorati (Ministero dello Sport) e Marco Arpino (Coni). Presenti i rappresentanti dei governi europei, della Wada e di tutte le Federazioni Internazionali (unica assente proprio l'Uci, quella del ciclismo!).

I lavori proseguono per l'intera giornata di oggi. La prima esigenza da soddisfare è quella dell'armonizzazione delle pene: non è possibile - è stato per esempio affermato - che gli unici a pagare con una squalifica per il loro coinvolgimento nella «Operacion Puerto» debbano essere solo due atleti italiani, Ivan Basso e Michele Scarponi. Paradossale che nessun provvedimento sia stato preso nei confronti dei corridori spagnoli, che sono di gran lunga i più numerosi del gruppo. I rappresentanti italiani hanno quindi chiesto che nei confronti di tutti

i sospettati sia almeno presa la decisione di sospendere temporaneamente (offrendo loro la possibilità di scagionarsi con il test del Dna).

Un altro tema caldo è stato quello di un riconoscimento «premiabile» nei confronti di chi è disposto a collaborare con la giustizia: anche a livello penale, non solo sportivo. Sulla vicenda, ad esempio, è noto l'atteggiamento dell'Uci (nessuno sconto). E proprio l'Uci in questi giorni ha chiesto alla Procura del Coni gli atti dell'indagine relativa a Basso e Scarponi: è stato risposto che al momento non è possibile, c'è bisogno che l'inchiesta venga quindi chiusa. Sulla riduzione delle pene più possibilista la Wada, a patto che la collaborazione sia effettiva e permetta di fare luce sugli scandali doping.

Anche il ministro dello sport spagnolo, Jaime Lissavetzky, ha detto ieri a Madrid che la riduzione di pena sarebbe un utile incentivo per spingere i corridori a collaborare: «Abbiamo chiesto alla Wada di poter fare sconti alle squalifiche dei ciclisti coinvolti nella Operacion Puerto». Sempre dalla Spagna, il direttore generale della Vuelta, Ignacio Ayuso, ha incoraggiato altri ciclisti a seguire l'esempio di Ivan Basso: «Ci servono più corridori che col-

laborino col sistema giudiziario. Per muovere le cose in avanti dobbiamo fare agli atleti una semplice domanda: è vostro il sangue trovato nelle sacche dalla polizia spagnola? Se lo negano, il procuratore dovrebbe chiedergli di ritirare la dichiarazione comparando un campione di sangue con quello trovato nelle sacche».

In Italia c'è stata una dichiarazione del Ministro dello Sport, Giovanna Melandri: «Avrò (oggi, ndr) un incontro col ministro Livia Turco perché insieme vogliamo costruire un'incisiva azione di contrasto al doping. Questo non solo per quanto riguarda lo sport professionistico, ma anche quello dei dilettanti. Comunque, in Italia abbiamo una buona legge, e siamo guardati in Europa come un modello da seguire. I casi eclatanti come quello di Basso ci devono spingere a non abbassare la guardia».

Moltissime dichiarazioni anche ieri su Basso. In particolare interessante quella di Zeman: «Prima o poi arriverà un pentito anche nel calcio. Ho paura che arriverà troppo tardi. Comunque registro che è arrivata già una parziale marcia indietro del ciclista lombardo. Purtroppo è sempre la solita storia...».

CORRIERE DELLO SPORT

2010512007

CONI

## Contributi confermati Lo sport non rischia più

Il Coni non teme più la decurtazione dello stanziamento di 450 milioni all'anno, diventato incerto a causa del taglio sui contributi a molti enti. Inoltre, grazie a una favorevole interpretazione della normativa, rischia molto di meno per i «risparmi» dovuti al decreto Bersani. Il presidente Petrucci è ora sereno: «Il ministro Padoa-Schioppa ha mantenuto gli impegni. Lo ringrazio insieme al ministro Melandri e al ragioniere dello stato, Mario Canzio».

CARRIERE DEUA SERA

10/05/2002

# Social media, l'alternativa è possibile

Bernardo Parrella

**I** grandi siti di social media come giardini dorati ma iper-recintati, dove «è più facile che la gente venga usata, anziché l'opposto». E da cui è praticamente impossibile uscire, una volta creata tutta una serie di contatti e relazioni personali. Questa l'opinione di Trebor Scholz, studioso dei media, artista e docente presso il presso la State University di New York a Buffalo, ma di formazione mittel-europea. Sono critiche dal di dentro, motivate e costruttive che trovano sempre più spazio a attenzione ben oltre la fascia degli addetti ai lavori. E a cui da tempo va dedicandosi il lavoro di Scholz, inclusa una ricerca che ha avuto ampia eco «Quel che la generazione di MySpace dovrebbe sapere (sul lavoro gratuito)», documento reperibile insieme ad altri materiali utili sul suo sito: [www.collectivate.net](http://www.collectivate.net). Offrendo poi alternative concrete con le attività dell'Institute for Distributed Creativity, lanciato nel 2004 con un'apposita conferenza a Buffalo, e un'antologia d'imminente uscita presso Autonomedia, *The Art of Free Cooperation*. Curato insieme a Geert Lovink, il volume propone una ampia riflessione sulle dinamiche della cooperazione online, evitando di «abbracciare il vangelo degli analisti business che considerano la collaborazione uno strumento per incrementare la ricchezza di chi è già ricco». L'intervista che segue è stata realizzata nel corso del recente Media In Transition 5, evento che ha radunato al MIT di Boston teorici ed esperti internazionali dei media studies. Trebor Scholz ha preso parte a un panel che includeva anche Cory Ondrejka, top programmatore di Linden Lab, l'azienda che ha creato quella Second Life, esempio assai seguito di laboratorio per la sperimentazione di modelli partecipati e aperti.

**«I social media fanno sì che sia più facile usare la gente»: come va intesa questa affermazione?**

Il punto centrale è che i grandi giganti del web, i dieci siti che coprono il 40% dell'intero traffico della Rete, in pratica sono tali grazie all'«user generated content». La gente vi carica testi, foto, video e se ne sta lì con gli amici. Ciò fa parte della cultura giovanile, perché magari non possono vedersi allo shopping mall, perché la sfera pubblica mostra loro ostilità e questi diventano i nuovi spazi dove incontrarsi. Si tratta di un aspetto certamente positivo. D'altra parte però esiste un'enorme centralizzazione, e di fatto sono appena due o tre i luoghi online dove la gente finisce per ritrovarsi. Il 12% degli statunitensi online non frequenta altro che MySpace. E così questi pochi siti straripano di materiali personali d'ogni tipo, cosa che rende assai difficile spostarsi altrove. Il prezzo sociale del trasferimento è molto elevato. Tutti gli amici sono lì, le foto e il diario sul blog, la comunità di riferimento sono lì dentro. In pratica ciò significa essere bloccati, in un certo senso il pubblico è prigioniero. Ad esempio,

manga lì dentro. Occorre rendere chiare le regole delle varie piattaforme. Come ci si regola sulla privacy? Chi possiede i contenuti prodotti? L'azienda può rivendere i dati personali degli iscritti, e a chi? Qual è l'ideologia sottostante al codice, o il ruolo dei programmatori? Tutte policy che vanno spiegate e rese trasparenti.

**Quali gli aspetti delle attuali tecnologie partecipative che vanno migliorati onde favorire una maggiore partecipazione?**

Oltre a quanto sopra, restano cruciali le capacità dei singoli di operare al meglio i vari strumenti, e quindi serve maggiore alfabetizzazione mediatica e massima facilità d'utilizzo, onde permetterci di usare a nostro vantaggio questi ambienti, anziché di esserne usati.

<http://bemyblog.wordpress.com/>

Murdoch ha annunciato un nuovo servizio di MySpace, le notizie d'attualità, gli utenti non sembrano gradirla, però non possono farci granché. E mentre esistono decine di siti di social networking, c'è un solo YouTube, se vuoi diventare famoso, se vuoi provare a essere una video star come i Chinese Backstreet Boys che poi hanno firmato un cospicuo ingaggio pubblicitario con Sony Ericsson.

**Si prospetta dunque una concentrazione del potere dei new media analoga a quella degli old media?**

Sì, abbiamo la ripetizione di quel che accade nella vita reale. È la tipica strategia capitalista: un pugno di corporation, tra cui News Corp., Yahoo, Google, riescono ad attirare la vasta maggioranza della socialità online. E gli altri ambiti, blogosfera inclusa, restano un po' alla pe-

riferia. Ad esempio, l'85% degli studenti Usa gira su Facebook e tempo fa 700 mila utenti protestarono quando vennero introdotti i feed RSS. Secondo me ciò conferma che la gente tiene molto alla propria comunità, al punto da non potersi trasferirsi altrove, e quindi non le resta altro da fare che provare a rendere migliore quell'ambiente.

**Quale il nostro ruolo di aderenti a simili spazi-comunità?**

Dobbiamo insistere perché ci sia massima trasparenza, per avere il pieno controllo delle nostre produzioni e quindi rendere più facile l'uscita da questi grandi siti, come accade con certe piattaforme blog da cui è semplice esportare altrove tutti i contenuti ivi realizzati. Con MySpace o Facebook è impossibile farlo, proprio perché vogliono che la gente ri-

IL MANIFESTO

10/05/2007

# La baby golfista malata ora vuole gli Us Open

MASSIMO LOPES PEGNA  
NEW YORK

**M**acKinzie Kline ha 15 anni e un cuor di leonessa, ma con una deformazione congenita: le mancano la camera di pompaggio e il ventricolo destro. Ha subito già tre interventi a cuore aperto, le hanno detto che, a meno di un miracolo, difficilmente supererà i 30 anni ed è costretta a girare con i tubi dell'ossigeno perennemente infilati nel naso. Una vita già molto complicata così. Ma MacKinzie non si è accontentata di sopravvivere:

gioca a golf e lo fa così bene che l'anno scorso era la n. 1 al mondo under 14. Da quando la US Golf Association le ha consentito di usare la macchinina elettrica e la bombola dell'ossigeno per spostarsi sui *green*, rischia di qualificarsi per gli Open femminili, mentre il 31 maggio prenderà parte per la prima volta al torneo professionistico dell'Lpga.

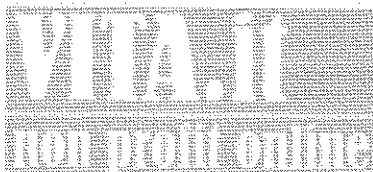
La campionessa Annika Sorenstam la incita e si complimenta. Lei, tenace, dice: «Vorrei non essere conosciuta solo come "la ragazza del cuore". Vorrei guadagnarli la fama per i miei risultati e il lavoro duro che ci metto».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

10/05/2007

Incrementate i guadagni del vostro sito web. Provate Google AdSense

registra subito la tua



Cerca

Giovedì, 10 maggio

Chi siamo | Forum | Contattaci | Collabora | Abbonamenti | Comitato editoriale

Vita Consulting E&F Social Job Vita lavoro Vita europee Ecomondo Consumers' mag

## Arci Servizio Civile presenta il rapporto 2006

di Redazione ([redazione@vita.it](mailto:redazione@vita.it))

09/05/2007

*Mercoledì 16 maggio, dalle ore 10.30 alle 13.30, nella sala delle Carte Geografiche in via Napoli, 36 a Roma*

### Diventa Operatore Sociale

Per lavorare con disabili, scegli dell'Istituto Co  
[www.istituto-co.it](http://www.istituto-co.it)

Annuncio

Arci Servizio Civile presenta a Roma il rapporto annuale 2006 puntato sul tema: Servizio Civile Nazionale: un diritto da qualificare

Questo il programma dell'incontro:

ore 10.30 - Introduce Paolo Canino, ricercatore IRS

ore 11- Interventi di: Maurizio Ambrosini, sociologo dell'Università di Milano; Licio Palazzini, presidente di ASC - Arci Servizio Civile; Cristina De Luca, sottosegretario Ministero della Solidarietà Sociale con delega al Servizio Civile Nazionale.

Tra gli invitati si possono citare: Diego Cipriani, direttore generale UNSC; Fausto Casini, presidente CNESC; i presidenti di Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp; parlamentari; rappresentanti delle organizzazioni del Terzo Settore; operatori degli enti di SCN; giovani in SCN.

Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile cui aderiscono - relativamente al servizio civile - cinque associazioni nazionali (Arci Nuova Associazione, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp), oltre a decine di organizzazioni locali. Ha inoltre un accordo con Cgil nazionale.

Info: Segreteria organizzativa ASC - tel. 06.41734392

Iscriviti gratis alla newsletter di vita.it  
scrivi la tua email

Invia a un amico

Rassegna stampa

Versione stampabile

Tutti gli articoli

Commenti

Categorie

[Agenda del no profit](#)  
[Servizio civile](#)  
[Roma](#)

Sullo stesso argomento

09/05/2007  
[Nina, Stefano...](#)

09/05/2007  
[Caritas: il servizio civile](#)  
[bisogno di un tuo](#)

09/05/2007  
[Note di divulgazione](#)  
[edizione](#)

## «Giocagin», a San Marco tutti in pista per i bambini del Niger

S. Marco dei Cavoti. Si è svolto il "Giocagin", atleti di ogni età si sono esibiti nella varie discipline legate al mondo della ginnastica e dello sport. Da oltre 10 anni si svolge in circa 50 palasport per raccogliere fondi per realizzare iniziative di beneficenza a favore dell'Unicef. Quest'anno con i soldi raccolti con il biglietto di ingresso sarà adottato il progetto dell'Unicef in Niger per curare i bambini affetti da malnutrizione, e in Palestina, dove sarà costruito un asilo per bimbi profughi. L'amministrazione comunale di S. Marco ha aderito a questa iniziativa organizzando, in collaborazione con la Uisp di Benevento (Unione italiana Sport per Tutti), il Giocagin in loco. In particolare, sono toccati all'assessore allo sport e al bilancio, Carlo Costanzo, vero regista della manifestazione, ed all'assessore per le politiche giovanili Gianni De Maria il compito dell'organizzazione. Il sindaco, Angela Tremonte, ha spiegato come già nella precedente edizione S. Marco abbia offerto molto, anche in rapporto alle altre sedi e ha dichiarato che questo è motivo di orgoglio per una piccola comunità. Sono intervenuti anche il presidente del Comitato provinciale dell'Uisp, Errico Guerriero, il sindaco junior, Marco De Corso, il vice sindaco, Francesco Cocca e il presidente del Centro Sociale Anziani, Vincenzo De Leonardis. Tutte queste autorità hanno provveduto alla premiazione dei meritevoli. Speaker eccellente della manifestazione è stato il fiduciario Coni, nonché benemerito docente ed appassionato sportivo, Domenico Costanzo. Si sono esibiti e sono stati premiati: gli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di S.Marco, il Gruppo Majorettes di Ginestra degli Schiavoni, la New Gym di S.Marco, il Centro Studi "Spazio Danza" di Ornella Mirra(Colle Sannita), la Scuola delle 7 lame di S.Marco, la "Modern dance school" di Enzo Mercurio, l'Arte Danza di S.Marco, l'Associazione Culturale "Odette" di Circello, il Centro formazione danza "Joker" di Lia e Antonio Zito(Benevento), la palestra di Loredana Inglese, la Fitness Center Body Placet. Attestati di benemerita sono stati anche consegnati all'Istituto Comprensivo di S.Marco dei Cavoti, al locale Comando dei Carabinieri, alla Pro.loco, alla Polizia municipale e alla Misericordia. mi.debla.

Fonte: [www.ilmattino.caltanet.it](http://www.ilmattino.caltanet.it)